

Doug + Mike Starn

Sul tetto del Metropolitan Museum of Art di New York i preparativi sono iniziati nel febbraio 2010 con l'arrivo di tre camion provenienti dalla Georgia che hanno scaricato 3.200 canne di bambù lunghe dai nove ai dodici metri, poi issate sulla sommità del museo che custodisce una delle collezioni di arte più importanti al mondo. Il panoramico e intimo giardino che occupa una parte della copertura, l'Iris and B. Gerald Cantor Roof Garden -che deve il suo nome alla coppia di collezionisti d'arte che ha donato centinaia di pezzi, tra i quali molti Rodin, al MET-, si presta, per la tredicesima volta consecutiva, a ospitare una mostra personale di arte contemporanea (tra gli altri, nelle precedenti edizioni, sono stati presi in rassegna Jeff Koons, Claes Oldenburg e Coosje van Bruggen, Frank Stella e Roy Lichtenstein).
Doug + Mike Starn on the Roof: Big Bambù è il titolo della mostra recentemente inaugurata, che porta come sottotitolo *You Can't, You Don't, and You Won't Stop*, da cui traspare la volontà di coinvolgere lo spettatore in quella che a tutti gli effetti è una *performance* di arte in continuo divenire. Provvisoria e destinata a essere smontata in autunno, la scultura/architettura in bambù che misurerà, nelle sue fasi finali, 30 metri di lunghezza per 15 metri di altezza e 15 metri di profondità, ricrea il movimento di un'onda che ogni giorno si trasforma e si ingrandisce. È proprio il concetto della crescita e delle reazioni e relazioni che si scatenano dal momento in cui un oggetto viene accostato ad altri a essere il fulcro della ricerca dei gemelli monozigoti Doug e Mike Starn (New Jersey, 1961), portata avanti dai primi anni Ottanta in discipline disparate, quali scultura, fotografia, pittura, video e installazioni. *Big Bambù* si colloca in questo filone, si tratta -per citare le parole usate da Mike Starn nel corso dell'intervista del 22 marzo scorso

con Anne L. Strauss, curatrice di arte moderna e contemporanea presso il MET- «di un'entità completa, ma non per forza conclusa, che continuerà a mutare e a crescere, fatta di elementi costitutivi interconnessi che nel tempo si influenzano tra loro». I lavori fotografici che hanno reso noti i fratelli Starn si compongono proprio di diverse immagini tenute insieme con nastro adesivo, analogamente alla corda di nylon di quest'ultima opera che unisce tra loro le canne di bambù. La differenza risiede nel fatto che *Big Bambù* continua la stagione inaugurata di recente, con le gigantografie di alberi per la stazione di South Ferry della metropolitana di New York, delle opere che per la loro realizzazione necessitano, oltretutto degli artisti, di numerosi altri attori. Nel caso di *Big Bambù* infatti la grande onda sul Cantor Roof Garden coinvolge decine di *rock climbers* reclutati nelle vicine Shawangunk Mountains che, con ottanta chilometri di corda d'arrampicata e senza nessuna impalcatura esterna, uniscono tra loro, attraverso accurati nodi, le canne di bambù alle altezze più diverse. La prima installazione è stata avviata nel 2008 presso il vasto studio degli artisti a Beacon, nello stato di New York, presso la fonderia Tallix, dove è tuttora in corso con vincoli meno stringenti. Al momento dell'avvio dell'opera lungo il cruciale Museum Mile e a pochi metri dalla facciata di Richard Morris Hunt (1827-95), è stata invece necessaria una perfetta programmazione delle varie fasi di costruzione, anche nell'ottica di autorizzare i visitatori a contemplare l'opera non solo da terra, ma percorrendo due diverse vie, predisposte anche per ragioni costruttive, per giungere in sicurezza ad ammirare l'opera dal suo interno e ad abbracciare con lo sguardo il panorama circostante che affaccia sul poderoso skyline di New York e sulla distesa di Central Park.

Il Met si rifà la permanente
Francesca Chiorino

PROGETTO
Doug + Mike Starn
COMMITTENTE
Metropolitan Museum of Art
LOCALIZZAZIONE
1000 Fifth Avenue, New York,
Stati Uniti
DATI DIMENSIONALI
450 mq superficie complessiva
6.750 mc volume complessivo
CRONOLOGIA
2008-10: progetto
febbraio-ottobre 2010:
realizzazione



a cura di
Francesca Chiorino
e Paolo Tassinari

Big Bambù: installazione sul tetto del Metropolitan Museum **New York**







1
vecchi edifici puntellati con armature di bambù, Hong Kong 1955. L'utilizzo del bambù al posto dell'acciaio, per motivi di leggerezza ed economicità, è tuttora diffuso in Oriente
old buildings propped with bamboo reinforcement, Hong Kong 1955. The use of bamboo instead of steel is still widespread in the Orient, for reasons of lightness and economy

2
veduta di parte dell'installazione con i rock climbers al lavoro
view of part of the installation with the rock climbers at work

3
la parte sommitale dell'intervento con il percorso che affaccia su Central Park
the upper part of the project with the route facing Central Park

4
veduta complessiva dell'opera sul tetto del Metropolitan Museum of Art verso Central Park
overall view of the work on the roof of the Metropolitan Museum of Art facing Central Park

5
l'installazione vista dalla parte inferiore della copertura
the installation seen from the lower part of the roof

6
alcune delle canne di bambù che poggiano a terra
bamboo canes resting on the ground

7
i nodi che tengono unite le canne
the knots that join the canes

8 9
rock climbers durante la costruzione
rock climbers during construction

10
veduta dell'area porticata lungo l'Iris and B. Gerald Cantor Roof Garden
view of the porticoed area along the Iris and B. Gerald Cantor Roof Garden

11
la "prua" dell'installazione protesa verso la città
the "prow" of the installation extending toward the city

12 13
vedute di alcuni particolari dell'intervento
views of details of the project

